



Mappatura dei campi lavici generati il 28 Novembre e il 2 Dicembre 2013 dal nuovo cono del Cratere di SE, Etna.

B. Behncke, S. Branca, F. Ciancitto & E. De Beni

Le colate laviche messe in posto durante gli episodi parossistici del nuovo cratere di SE (NSEC; Fig.1) sono state cartografate attraverso l'analisi delle immagini della telecamera termica di monte Cagliato e di fotografie riprese sia in zona sommitale che lungo i versanti del vulcano e tramite un rilievo GPS cinematico eseguito il 6 Dicembre da F. Ciancitto.

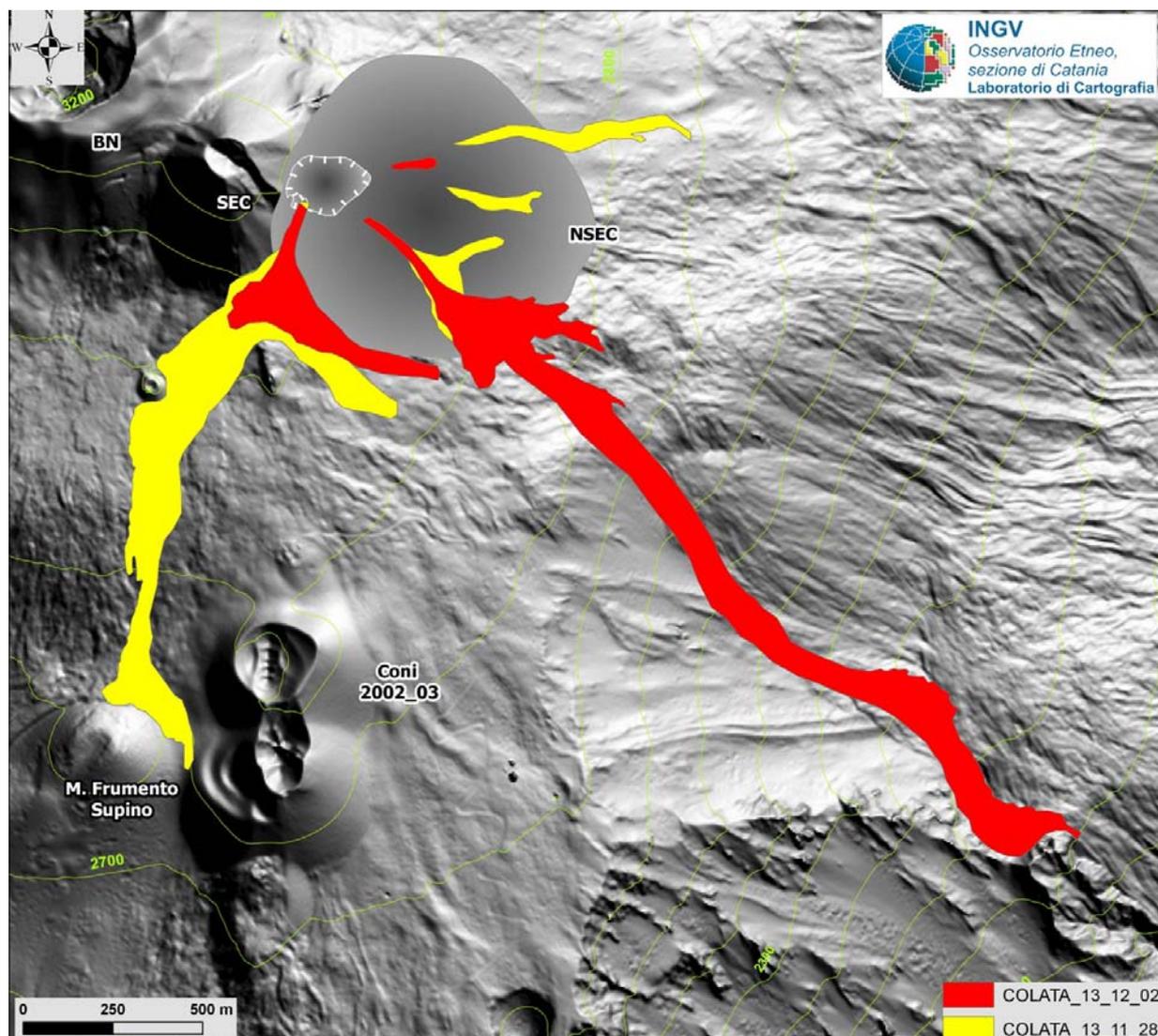


Fig.1. Mappa delle colate emesse dal NSEC il 28 Novembre e il 2 Dicembre 2013 e NSEC aggiornato ad ottobre 2013 (DEM agosto 2007). BN = Bocca Nuova; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC= Nuovo Cratere di Sud-Est

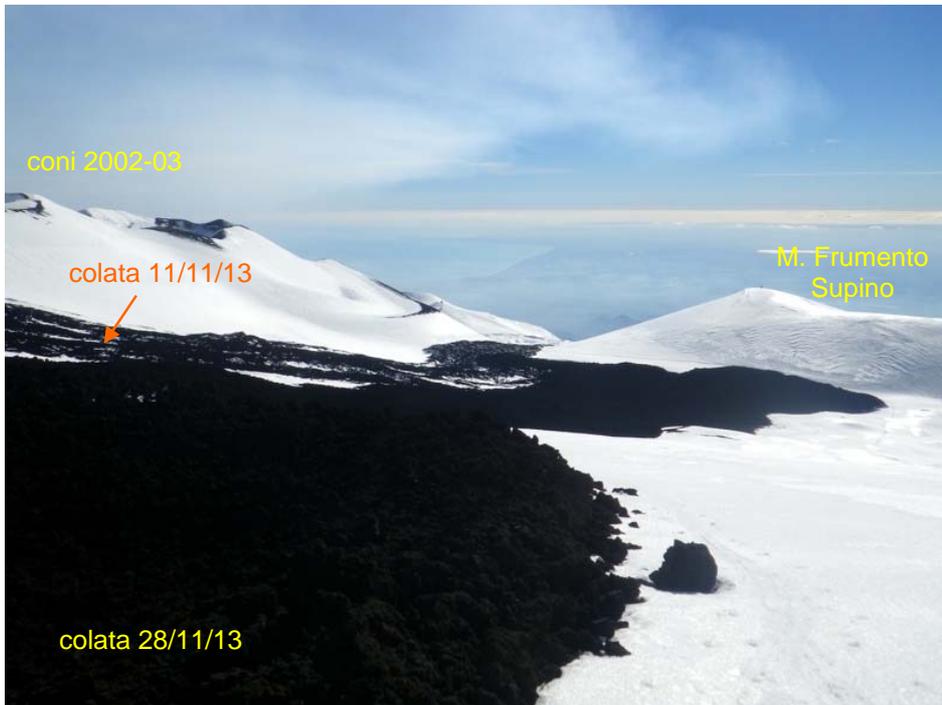


Fig.2. Ripresa della colata lavica principale del 28 Novembre 2013 che si è in parte affiancata e sovrapposta alla colata dell'11 Novembre 2013.

Durante l'evento del 28 Novembre sono state generate quattro colate laviche. La colata principale è tracimata dall'orlo meridionale del NSEC, e si è sviluppata verso sud sovrapponendosi al fianco settentrionale del M. Frumento Supino, raggiungendo la lunghezza massima di 1,7 km. Il fronte lavico di tale colata è localizzato ad una quota di circa 2800 m s.l.m. nella sella fra il M. Frumento Supino e i coni dell'eruzione 2002-03 (Fig. 2). Le misure di spessore eseguite durante il sopralluogo hanno evidenziato un valore medio di 2 m per tale colata. Le altre tre colate sono state, invece, emesse da bocche apertesesi lungo il versante orientale del NSEC e sono state caratterizzate da uno sviluppo di diverse centinaia di metri.

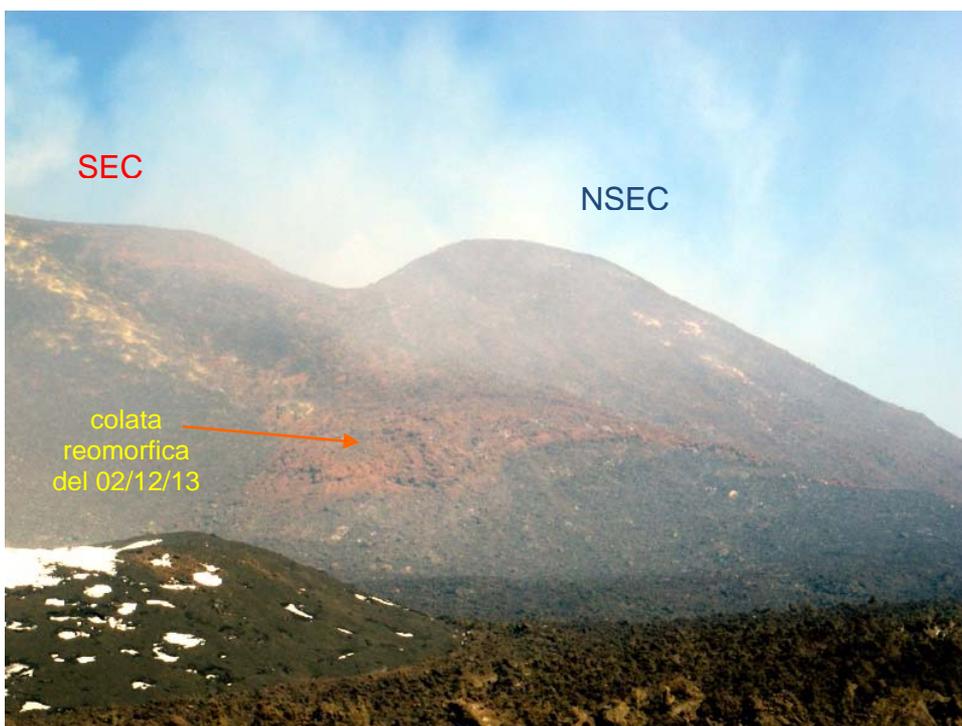


Fig.3. Immagine che mostra la colata lavica reomorfica del 2 Dicembre 2013 messa in posto lungo la sella fra il vecchio e il nuovo cono del Cratere di SE.

Durante l'evento del 2 Dicembre sono state, invece, prodotte due modeste colate laviche reomorfiche, che si sono sviluppate lungo il versante meridionale e orientale del NSEC (Fig. 3), e una colata lavica tracimata dall'orlo orientale che si è messa in posto lungo la parete occidentale della Valle del Bove (Fig. 1). Tale colata lavica ha raggiunto la lunghezza massima di 2,7 km e il fronte lavico si è attestato in corrispondenza del rilievo di Serra Giannicola Grande ad una quota di circa 2000 m s.l.m.

Infine, il volume di lava emesso durante i parossismi del 28 Novembre e del 2 Dicembre risulta rispettivamente di 0,6 e $0,7 \times 10^6$ m³. Tali valori sono confrontabili con i volumi medi delle lave eruttate durante i parossismi dell'anno in corso e quelli del 2012 e 2011 (Behncke et al., 2013).

Ringraziamenti

Si ringrazia il personale del Gruppo Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Nicolosi per il supporto durante il sopralluogo del 6 Dicembre.

Bibliografia

Behncke B., Branca S., Corsaro R., De Beni E., Miraglia L., Proietti C., 2013. The 2011-2012 summit activity of Mount Etna: birth, growth and products of the new SE crater. J. Volcanol. Geotherm. Res., DOI: 10.1016/j.jvolgeores.2013.11.012

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Questo documento ha la finalità di fornire informazioni circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento. L'INGV fornisce informazioni utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento, e/o delle decisioni assunte dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile.